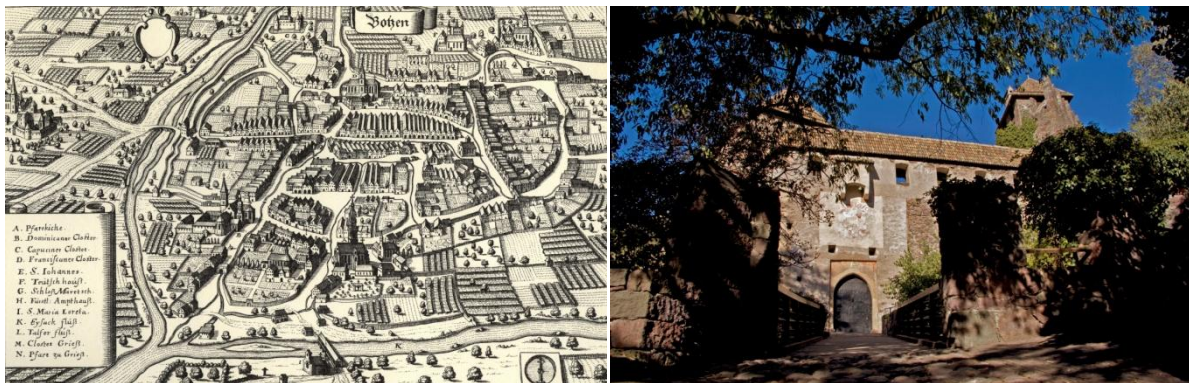


## Castello e città



Matthäus Merian, Veduta di Bolzano, 1600 ca.

Nell'undicesimo e dodicesimo secolo, i castelli erano il centro delle attività economiche. Quale sede di una famiglia nobile, nel castello si amministravano i beni, si calcolavano e riscuotevano le tasse ed i contributi e si attuava il controllo sulle vie di transito. Nel corso del 13° secolo, tuttavia, iniziarono ad acquisire sempre maggior importanza le città ed i centri più grandi; in Sudtirolo soprattutto la città di Bolzano che, beneficiando della sua posizione favorevole, divenne il centro di commerci più importante tra Germania ed Italia.

I commerci e le attività economiche si concentrarono sempre più nelle città e la borghesia si affermò come strato sociale sempre più importante ed in concorrenza alla nobiltà. Fu così che molte famiglie nobili si trovarono obbligate a lasciare i loro castelli isolati per poter partecipare alle attività economiche nelle città e aumentare i loro averi.

D'altra parte, e di ciò ne è esempio proprio Castel Roncolo, la consapevolezza di sé della nobiltà, con i suoi forti sentimenti di onore e cavalleria, esercitavano sugli strati più alti della borghesia un grande richiamo e fascino. La città della borghesia ed i suoi castelli circostanti, spesso sede dell'amministrazione e della giustizia, si trovavano spesso in un rapporto reciproco, che fece sì - come nel caso di Castel Roncolo - che persino una famiglia borghese potesse acquistare un castello.

Testo: Armin Torggler